

[Arcidiocesi di Bari-Bitonto]

ritiro del CLERO

guidato da S.E. Mons.
Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Bari-Bitonto

“Simone, figlio di Giovanni, mi ami?”

(Gv 21,16)

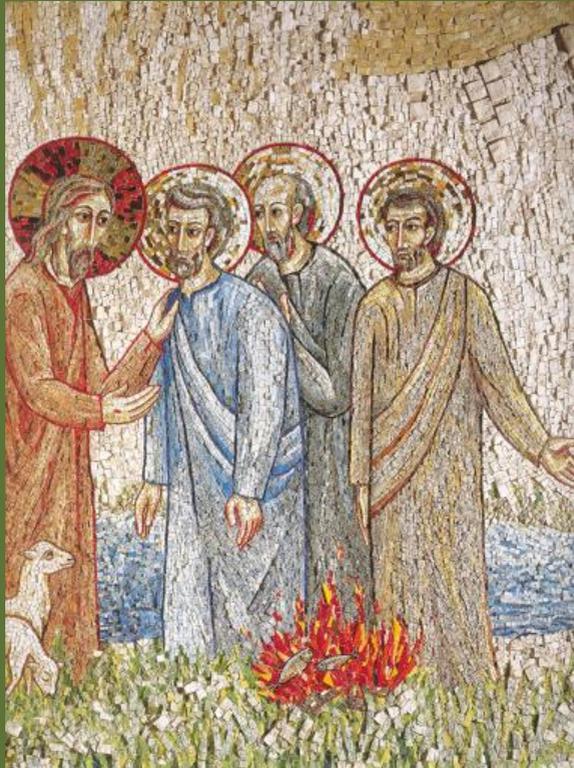
*“Sia dunque impegno di amore
pascere il gregge del Signore”.*

(Aug., *Io. ev. tr.* 123, 5)



enerdì **11** giugno 2021
Cattedrale di Bari

Simone, figlio di Giovanni, mi ami?



Centro Aletti, *Roma*

«Il sacerdote è una persona molto piccola: l'incommensurabile grandezza del dono che ci è dato per il ministero ci relega tra i più piccoli degli uomini. Il sacerdote è il più povero degli uomini se Gesù non lo arricchisce con la sua povertà, è il più inutile servo se Gesù non lo chiama amico, il più stolto degli uomini se Gesù non lo istruisce pazientemente come Pietro, il più indifeso dei cristiani se il Buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge. Nessuno è più piccolo di un sacerdote lasciato alle sue sole forze».

Papa Francesco, Omelia Messa Crismale, 17 aprile 2014

ritiro del
CLERO

*Simone, figlio di
Giovanni, mi ami?*

[ORA MEDIA]

Ora terza

Arcivescovo O Dio, vieni a salvarmi

Tutti **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno

Tutti L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

ant. O mio popolo, che male ti ho fatto?
Che dolore ti ho dato? Rispondi!

ritiro del
CLERO

Giovanni, mi ami?
Simone, figlio di

Salmo 119

DESIDERIO DELLA PACE MINACCIATA DAI MALVAGI

*Egli è la nostra pace... venuto ad annunziare la pace
ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14.17.16)*

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?
Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Salmo 120

IL CUSTODE DI ISRAELE

*Non avranno più fame, né avranno più sete,
né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16)*

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

SALMO 121

SALUTO ALLA CITTÀ SANTA DI GERUSALEMME

*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente,
alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22)*

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Giovanni, mi ami?

ritiro del
CLERO

Simone, figlio di

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

11
giugno
2021

ant. O mio popolo, che male ti ho fatto?
Che dolore ti ho dato? Rispondi!

Lettore

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,15-19)

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasce i miei agnelli". ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore". ¹⁷Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasce le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi". ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

Lettore

Tutti

Attingete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

Orazione

Arcivescovo

O Padre, che nel Cuore del tuo diletto Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del suo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

Benediciamo il Signore.

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

ritiro del
CLERO

Giovanni, mi ami?

Simone, figlio di

Giovanni, mi ami?

ritiro del
CLERO

Simone, figlio di

[ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARESTIA E ADORAZIONE]

Mentre tutti si mettono in piedi, il diacono espone il Santissimo Sacramento

Canto

TU NOSTRO PASTORE

Tu sei il nostro pastore;
nulla mai ci mancherà.
Pascoli erbosi e freschi ruscelli
cerchi tu per noi.
Tu rinfranchi l'anima nostra
e la pace ci dai.

**Tu, nostro pastore, nostro Signore,
sempre ti seguiremo, resteremo con te.**

11
giugno
2021

E quando scende la sera
e la strada oscura si fa,
cammineremo sicuri
al tuo fianco, o Signore.
Ci sostiene la tua presenza
e conforto ci dà.

A mensa tutti ci chiami;
con amore il pane ci dai.
È la tua casa rifugio
sicuro, o Signore.
Sono pieni di gioia i cuori;
noi crediamo in te.

Tu sei accanto a noi;
ci accompagna la tua bontà.
Mai lasceremo la tua casa,
o Signore.
Loderemo il tuo nome per sempre,
perché tu sei con noi.

Preghiera d'invocazione

Arcivescovo

O Gesù, permettimi di entrare nel tuo cuore come in una scuola.

Che in questa scuola io impari la scienza dei santi, la scienza del puro amore. O Maestro buono, che io ascolti con attenzione la tua voce che mi dice: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete riposo vero per l'anima».

Santa Margherita Maria Alacoque

Tutti

**Accetta, o Signore, e considera come tua
la mia libertà, il mio intelletto
la mia memoria – tutte le mie decisioni e
la mia possibilità di scegliere.**

**Tutto ciò che sono e tutto ciò che ho
tu me lo hai dato, e me lo dai per primo;
adesso io mi rivolgo a te e a te restituisco,
cercando di trovare le tue speranze e la tua volontà in tutto.
Continua a darmi il tuo amore santo,
mantieni su di me il tuo sguardo vivificante,
e non avrò bisogno di altro né altro vorrò.**

Suscipe (parafrasi) *Joseph Tetlow S.I.*

Seduti

Lettura biblica

Lettore

Dalla prima lettera di Pietro (5, 1-4)

¹ Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. ⁴E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

ritiro del
CLERO

Silenzio per l'adorazione e la riflessione personale

SIMONE COMPRENDE CHE A GESÙ BASTA IL SUO POVERO AMORE

**[BENEDETTO XVI, DALL'UDIENZA GENERALE
DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2006].**

A Cesarea, con le sue parole Pietro inizia la confessione della fede cristologica della Chiesa e diventa la bocca anche degli altri Apostoli e di noi credenti di tutti i tempi. Ciò non vuol dire che avesse già capito il mistero di Cristo in tutta la sua profondità. La sua era ancora una fede iniziale, una fede in cammino; sarebbe arrivato alla vera pienezza solo mediante l'esperienza degli avvenimenti pasquali. Ma tuttavia era già fede, aperta alla realtà più grande – aperta soprattutto perché non era fede in qualcosa, era fede in Qualcuno: in Lui, Cristo. Così anche la nostra fede è sempre una fede iniziale e dobbiamo compiere ancora un grande cammino. Ma è essenziale che sia una fede aperta e che ci lasciamo guidare da Gesù, perché Egli non soltanto conosce la Via, ma è la Via.

La generosità irruente di Pietro non lo salvaguarda, tuttavia, dai rischi connessi con l'umana debolezza. È quanto, del resto, anche noi possiamo riconoscere sulla base della nostra vita. Pietro ha seguito Gesù con slancio, ha superato la prova della fede, abbandonandosi a Lui. Viene tuttavia il momento in cui anche lui cede alla paura e cade: tradisce il Maestro (cfr Mc 14,66-72). La scuola della fede non è una marcia trionfale, ma un cammino cosperso di sofferenze e di amore, di prove e di fedeltà da rinnovare ogni giorno. Pietro che aveva promesso fedeltà assoluta, conosce l'amarezza e l'umiliazione del rinnegamento: lo spavaldo apprende a sue spese l'umiltà. Anche Pietro deve imparare a essere debole e bisognoso di perdono. Quando finalmente gli cade la maschera e capisce la verità del suo cuore debole di peccatore credente, scoppia in un liberatorio pianto di pentimento. Dopo questo pianto egli è ormai pronto per la sua missione.

In un mattino di primavera questa missione gli sarà affidata da Gesù risorto. L'incontro avverrà sulle sponde del lago di Tiberiade. È l'evangelista Giovanni a riferirci il dialogo che in quella circostanza ha luogo tra Gesù e Pietro. Vi si rileva un gioco di verbi molto significativo. In greco il verbo "*filéo*" esprime l'amore di amicizia, tenero ma non totalizzante, mentre il verbo "*agapáo*" significa l'amore senza riserve, totale ed incondizionato. Gesù domanda a Pietro la prima volta: «Simone... mi ami tu (*agapás-me*)" con questo amore totale e incondizionato (cfr Gv 21,15)? Prima dell'esperienza del tradimento l'Apostolo avrebbe certamente detto: "Ti amo (*agapô-se*) incondizionatamente". Ora che ha conosciuto l'amara tristezza dell'infedeltà, il dramma della propria debolezza, dice con umiltà: "Signore, ti voglio bene (*filô-se*)", cioè "ti amo del mio povero amore umano". Il Cristo insiste: "Simone, mi ami tu con questo amore totale che io voglio?". E Pietro ripete la risposta del suo umile amore umano: "*Kyrie, filô-se*", "Signore, ti voglio bene come so voler bene". Alla terza volta Gesù dice a Simone soltanto: "*Fileís-me?*", "mi vuoi bene?". Simone comprende che a Gesù basta il suo povero amore, l'unico di cui è capace, e tuttavia è rattristato che il Signore gli abbia dovuto dire così. Gli risponde perciò: "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene (*filô-se*)". Verrebbe da dire che Gesù si è adeguato a Pietro, piuttosto che Pietro a Gesù! È proprio questo adeguamento divino a dare speranza al discepolo, che ha conosciuto la sofferenza dell'infedeltà. Da qui nasce la fiducia che lo rende capace della sequela fino alla fine: «Questo disce per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi"» (Gv 21,19).

Da quel giorno Pietro ha "seguito" il Maestro con la precisa consapevolezza della propria fragilità; ma questa consapevolezza non l'ha scoraggiato. Egli sapeva infatti di poter contare sulla presenza accanto a sé del Risorto. Dagli ingenui entusiasmi dell'adesione iniziale, passando attraverso l'esperienza dolorosa del rinnegamento ed il pianto della conversione, Pietro è giunto ad affidarsi a quel Gesù che si è adattato alla sua povera capacità d'amore. E mostra così anche a noi la via, nonostante tutta la nostra debolezza. Sappiamo che Gesù si adegua a questa nostra debolezza.

ritiro del
CLERO

Preghiera

Tutti

Signore, Tu mi hai chiamato al ministero sacerdotale in un momento concreto della storia nel quale, come nei primi tempi apostolici, chiedi che tutti i cristiani, e in modo speciale i sacerdoti, siamo testimoni delle meraviglie di Dio e della potenza del tuo Spirito.

Fa' che io sia testimone della dignità della vita umana, della grandezza dell'amore e della potenza del ministero ricevuto: tutto ciò con la mia vita, totalmente consegnata a Te, per amore, solo per amore, e per un amore più grande.

Fa' che il mio celibato sia un "sì" gioioso e lieto, che nasca dalla mia dedizione a Te e agli altri, al servizio della Chiesa. Dammi forza nelle mie debolezze e fa' che ti ringrazi delle mie vittorie.

Madre, che hai pronunciato il "sì" più grande e mirabile di tutti i tempi, che io sappia trasformare la mia vita ogni giorno in una fonte generosità e di dedizione e accanto a te, ai piedi delle grandi croci del mondo, io mi associo al dolore redentore della morte del tuo Figlio per gioire con Lui nel trionfo della sua resurrezione per la vita eterna. Amen.

Preghiera del sacerdote, Congregazione del Clero

Canto SE TU MI AMI SIMONE

**Se tu mi ami, Simone
pasci le mie pecorelle
io t'affido il mio gregge
amalo come me**

Signore tu lo sai che ti amo
sostieni la mia debolezza
accrescimi nella tua carità
la tua fiducia, la tua forza.

Da chi potremo andare, Signore?
tu solo hai parole di salvezza
e noi abbiam' creduto che tu sei
il figlio eterno del dio vivo.

Nessuno ha un amore più grande
di chi sa donare la sua vita
maestro, fa' che possa
dare la vita per il mondo.

Seduti

Silenzio per l'adorazione
e la riflessione personale

**SE MI AMI, NON PENSARE A PASCERE TE
STESSO, MA PASCI LE MIE PECORE,
COME MIE, NON COME TUE**

IAGOSTINO, COMMENTO AL VANGELO DI GIOVANNI, 123, 5].

Ma prima il Signore domanda a Pietro ciò che già sapeva. Domanda, non una sola volta, ma una seconda e una terza, se Pietro gli vuol bene; e altrettante volte niente altro gli affida che il compito di pascere le sue pecore. Così alla sua triplice negazione corrisponde la triplice confessione d'amore, in modo che la sua lingua non abbia a servire all'amore meno di quanto ha

Giovanni, mi ami?

ritiro del
CLERO

Simone, figlio di

servito al timore, e in modo che la testimonianza della sua voce non sia meno esplicita di fronte alla vita, di quanto lo fu di fronte alla minaccia della morte. Sia dunque impegno di amore pascolare il gregge del Signore, come fu indice di timore negare il pastore. Coloro che pascono le pecore di Cristo con l'intenzione di volerle legare a sé, non a Cristo, dimostrano di amare se stessi, non Cristo, spinti come sono dalla cupidigia di gloria o di potere o di guadagno, non dalla carità che ispira l'obbedienza, il desiderio di aiutare e di piacere a Dio. Contro costoro, ai quali l'Apostolo rimprovera, gemendo, di cercare i propri interessi e non quelli di Gesù Cristo (cf. Fil 2, 21), si leva forte e insistente la voce di Cristo. Che altro è dire: *Mi ami tu? Pasci le mie pecore*, se non dire: Se mi ami, non pensare a pascolare te stesso, ma pasci le mie pecore, come mie, non come tue; cerca in esse la mia gloria, non la tua; il mio dominio, non il tuo; il mio guadagno e non il tuo; se non vuoi essere del numero di coloro che appartengono ai *tempi difficili*, i quali sono amanti di se stessi, con tutto quel che deriva da questa sorgente d'ogni male. L'Apostolo infatti, dopo aver detto: *Vi saranno uomini amanti di se stessi*, così prosegue: *saranno amanti del denaro, vanagloriosi, arroganti, bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, scellerati, empi, senz'amore, calunniatori, incontinenti, spietati, non amanti del bene, traditori, protervi, accecati dai fumi dell'orgoglio, amanti del piacere più che di Dio; gente che ha l'apparenza di pietà, ma che ne ha rinnegato la forza* (2 Tim 3, 1-5). Tutti questi mali derivano, come da loro fonte, da quello che per primo l'Apostolo ha citato: *saranno amanti di se stessi*. Giustamente il Signore chiede a Pietro: *Mi ami tu?*, e alla sua risposta: *Certo che ti amo*, egli replica: *Pasci i miei agnelli*; e questo, una seconda e una terza volta. Dove anche si dimostra che amare [diligere] è lo stesso che voler bene [amare]; l'ultima volta, infatti, il Signore non dice: *Mi ami?*, ma: *Mi vuoi bene?* Non

amiamo dunque noi stessi, ma il Signore, e nel pasce-
re le sue, pecore, non cerchiamo i nostri interessi, ma i
suoi. Non so in quale inesplicabile modo avvenga che
chi ama se stesso e non Dio, non ama se stesso, men-
tre chi ama Dio e non se stesso, questi ama se stesso.
Poiché chi non può vivere di se stesso, non può non
morire amando se stesso: non ama dunque se stes-
so, chi si ama in modo da non vivere. Quando invece
si ama colui da cui si ha la vita, non amando se stes-
so uno si ama di più, appunto perché invece di amare
se stesso ama colui dal quale attinge la vita. Non si-
ano dunque amanti di se stessi coloro che pascono
le pecore di Cristo, per non pascerle come proprie,
ma come di Cristo. E non cerchino di trarre profitto da
esse, come fanno gli *amanti del denaro*; né di domi-
narle come i *vanagloriosi* o vantarsi degli onori che da
esse possono ottenere, come gli *arroganti*; né come i
bestemmiatori presumere di sé al punto da creare ere-
sie; né, come i *disobbedienti ai genitori*, siano indocili ai
santi padri; né, come *gli ingrati*, rendano male per bene
a quanti vogliono correggerli per salvarli; né, come *gli*
scellerati, uccidano l'anima propria e quella degli al-
tri; né come *gli empi*, strazzino le viscere materne della
Chiesa; né, come i *disamorati*, disprezzino i deboli; né,
come i *calunniatori*, attentino alla fama dei fratelli; né,
come *gli incontinenti*, si dimostrino incapaci di tenere a
freno le loro perverse passioni; né, come *gli spietati*, si-
ano portati a litigare; né, come chi è *senza benignità*, si
dimostrino incapaci a soccorrere; né, come fanno i
traditori, rivelino agli empi ciò che si deve tenere se-
greto; né, come i *procaci*, turbino il pudore con inve-
reconde esibizioni; né, come chi è *accecato dai fumi*
dell'orgoglio, si rendano incapaci d'intendere quanto
dicono e sostengono (cf. 1 Tim 1, 7); né, come *gli aman-
ti del piacere più che di Dio*, antepongano i piaceri della
carne alle gioie dello spirito. Tutti questi e altri simili
vizi, sia che si trovino riuniti in uno stesso uomo, sia

ritiro del
CLERO

che si trovino sparsi qua e là, pullulano tutti dalla stessa radice, cioè dall'amore *egoistico di sé*. Il male che più d'ogni altro debbono evitare coloro che pascono le pecore di Cristo, è quello di cercare i propri interessi, invece di quelli di Gesù Cristo, asservendo alle proprie cupidigie coloro per i quali fu versato il sangue di Cristo. L'amore per Cristo deve, in colui che pasce le sue pecore, crescere e raggiungere tale ardore spirituale da fargli vincere quel naturale timore della morte a causa del quale non vogliamo morire anche quando vogliamo vivere con Cristo. Lo stesso Apostolo ci dice infatti che brama essere sciolto dal corpo per essere con Cristo (cf. Fil 1, 23). Egli geme sotto il peso del corpo, ma non vuol essere spogliato, ma piuttosto sovravvestito, affinché ciò che è mortale in lui sia assorbito dalla vita (cf. 2 Cor 5, 4).

11
giugno
2021

In piedi

Preghiera universale

Arcivescovo

Il Signore Gesù
ci ha rivelato l'amore gratuito e universale del Padre
e dal suo Cuore aperto ha fatto scaturire
ogni grazia e benedizione.
A lui si elevi la nostra preghiera.

Tutti

Abbi pietà di noi, Signore Gesù.

Letture

Effondi sulla santa Chiesa
le benedizioni del tuo Cuore:
sia madre di misericordia,
generosa e fedele dispensatrice di grazia.
Noi ti preghiamo.

Tutti

Abbi pietà di noi, Signore Gesù.

Letto Custodisci tutti i sacerdoti
nel santuario del tuo Cuore:
rendili per tutti specchio della tua carità.
Noi ti preghiamo.

Tutti **Abbi pietà di noi, Signore Gesù.**

Letto Per le nostra diocesi:
tu che hai a cuore il futuro della Chiesa,
fa' che siano numerose le vocazioni al sacerdozio ministeriale,
alla vita religiosa, all'opera missionaria e
all'esperienza contemplativa.

Tutti **Abbi pietà di noi, Signore Gesù.**

Letto Riversa come un fiume la pace sul mondo intero:
non si oda più il grido della violenza,
ma da ogni cuore si elevi il canto di fratelli e sorelle
che vivono e operano insieme.
Noi ti preghiamo.

Tutti **Abbi pietà di noi, Signore Gesù.**

Letto Per gli uomini del nostro tempo provati
dalla pandemia e da ogni forma di miseria:
nell'aiuto offerto dai fratelli
trovino la forza di affrontare le avversità.

Tutti **Abbi pietà di noi, Signore Gesù.**

Arcivescovo Signore Gesù,
che nel sangue e nell'acqua effusi sulla croce
ci hai donato i simboli dei Sacramenti,
liberaci dalla schiavitù del peccato,
perché possiamo portare ogni giorno
il giogo soave del tuo amore.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

ritiro del
CLERO

Giovanni, mi ami?
Simone, figlio di

Canto Eucaristico

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,

adoro Te, Trinità infinità.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita,

adoro Te, Trinità infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.

11

giugno
2021

Orazione

Arcivescovo Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede
in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da
questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Benedizione Eucaristica

Tutti

Acclamazioni

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Antifona mariana

Ave, Regina caelorum,
Ave, Domina Angelorum:
Salve, radix, salve, porta
Ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa,
Vale, o valde decora,
Et pro nobis Christum exora.

Giovanni, mi ami?

ritiro del
CLERO

Simone, figlio di



[Arcidiocesi di Bari-Bitonto]

ritiro del
CLERO

11 **giugno** 2021
Cattedrale di Bari

a cura
dell'Ufficio Liturgico

